

ELEZIONI: DE MATTEO, "CAMBIARE LEGGE LORENZIN, SANITA' PUBBLICA PER TUTTI"

1 Marzo 2018



CHIETI - "La priorità è cambiare il decreto Lorenzin e rivedere le politiche della Regione a guida centrosinistra in materia di strutture sanitarie. La sanità è e deve restare pubblica oltre che accessibile a tutti".

A dirlo è Emilia De Matteo, candidata alla Camera per Forza Italia nel collegio di Chieti. Classe 1959, chietina, Emilia De Matteo ha un passato nel disciolto Partito democratico cristiano (Ccd) oltre ad essere stata assessore a Chieti con la Giunta del sindaco Nicola Cucullo, del Movimento sociale italiano. Poi, l'approdo a Forza Italia. La De Matteo è inoltre componente del coordinamento regionale degli azzurri e assessore della Giunta teatina di Umberto Di Primio dal 2010.

Nell'intervista De Matteo, prende le difese anche della presidente della Camera Laura Boldrini, oggetto di campagne di odio e fake news nei social riceve nei social network: "gli insulti sono inaccettabili e intollerabili, da qualsiasi parte provengano, la Boldrini merita rispetto come tutte le donne", dice De Matteo.

Emilia De Matteo, un bilancio di questa prima parte di campagna elettorale...

Il bilancio è altamente positivo. Oggi più che mai bisogna saper ascoltare le istanze che arrivano da famiglie, imprese, associazioni, comprendere le situazioni di disagio e di bisogno e pensare a come affrontare e risolverle. Oggi più che mai mi sento di essere la voce dei Sindaci, soprattutto quelli delle aree interne lasciate all'abbandono, aree nelle quali va fermato lo spopolamento. Daremo ai borghi la possibilità di investire facendone degli attrattori turistici e sul turismo si gioca una fetta determinante della crescita occupazionale dei nostri territori

Teme che anche in caso di vittoria si aprirà una guerra per la leadership, e l'espressione della presidenza del consiglio, tra Forza Italia e Lega?

La competizione in politica ci sta come in tutti gli altri campi ma non vedo "guerre" che non siano le legittime ambizioni, da parte di chi avrà raccolto più voti il 4 marzo, di rivendicare un ruolo di guida e dunque di conquistare la guida del Governo. Forza Italia e tutti gli altri partiti della coalizione di centro destra saranno grossi catalizzatori di preferenze; il primo vero obiettivo del centro destra è non solo vincere queste elezioni ma raggiungere la soglia che ci permetterà di governare stabilmente questo Paese: e questa è la cosa di cui ha davvero bisogno l'Italia per invertire la rotta e dare sostegno alle famiglie e alle imprese.

Molto probabilmente non ci saranno confronti diretti tra i leader dei principali partiti in campo. E' giusto secondo lei?

Toccherà a noi candidati, come personalmente sto facendo, spenderci con tutte le energie sui nostri territori, far conoscere il programma, stringere un patto con i cittadini sulle cose da fare. Slogan a effetto e confronti dai toni aspri potrebbero essere controproducenti nel periodo di generale difficoltà che stanno attraversando milioni di italiani

Emilia De Matteo, cos'è la prima cosa che vorrebbe fare in Parlamento?

Cambiare il decreto Lorenzin e rivedremo le politiche della Regione a guida centro sinistra in materia di strutture sanitarie. Non solo rivitalizzeremo i piccoli presidi ospedalieri, come Guardiagrele, Popoli e Penne, ma li potenzieremo perché sono ospedali a servizio di un territorio intero, sono punti di raccordo nelle aree interne che altrimenti rischiano di essere definitivamente abbandonate. Vanno salvaguardati i pazienti, bisogna tutelare medici e paramedici e tutti coloro che ai diversi livelli vi operano con grande dedizione. Quanto al Policlinico di Chieti, che deve essere Dea di II livello funzionale con l'ospedale di Pescara, non permetterò alcuno "scippo", così come si sta cercando di fare, perché a Chieti c'è un Polo Cardiochirurgico di livello nazionale, c'è la Facoltà di Medicina, ci sono grandi eccellenze, ci sono numeri, professionalità e strumenti per farne un ospedale che assicura funzioni di più alta qualificazione. Incrementeremo, inoltre, i servizi a favore dei disabili e delle persone non autosufficienti: più servizi, più centri diurni, veri e propri luoghi di socializzazione. Quei centri diurni che, come è accaduto nell'area Vestina, la Regione targata D'Alfonso ha chiuso gettando nel caos i fruitori e le rispettive famiglie.

Buona parte dei comuni anche in Abruzzo non rispetta le norme della parità di genere nelle giunte comunali...

Invito tutte le amministrazioni a dare alle donne, lo spazio che hanno saputo conquistarsi sul campo grazie alla loro capacità di fare politica e di affrontare e risolvere i problemi. Al riguardo devo spezzare una lancia a favore della Giunta comunale di Chieti guidata dal sindaco Umberto Di Primio e della quale mi onoro di fare parte: siamo quattro le donne che la compongono, siamo alla testa di assessorati importanti, una sorta di "front office" sempre aperto al quale non ci si può e non ci si deve sottrarre.

Che giudizio dà dei continui insulti che il presidente della Camera Boldrini riceve nei social network, anche da elettori del centrodestra?

Gli insulti sono inaccettabili e intollerabili, da qualsiasi parte provengano. E spesso sono il risultato di toni esasperati, di problematiche che vengono strumentalizzate oltre ogni limite ma anche della facilità e spesso dell'impunità con la quale si possono insultare e offendere le persone, specie se la pensano diversamente da noi. La Boldrini merita rispetto come tutte le donne.

Fratelli d'Italia teme l'inciucio: un timore fondato?

Non ci sarà nessun inciucio perché il centrodestra vincerà con una solida maggioranza nei due rami del Parlamento. Tutti i partiti si stanno impegnando sui territori in modo encomiabile

L'Europa per chi tifa in queste elezioni italiane?

Credo che l'Europa faccia il tifo per la stabilità in Italia e che pertanto auspichi un Governo che goda di una solida maggioranza parlamentare. Mi voglio augurare, piuttosto, che l'Europa svesta una volta per tutte i panni del mero osservatore e indossi quelli del protagonista attivo nella soluzione di problematiche come il fenomeno dell'immigrazione, rispetto al quale fino ad oggi ha voltato quasi completamente le spalle all'Italia. Ci batteremo affinché l'Italia abbia maggiore dignità e peso politico in Europa

Siete per una sanità pubblica e accessibile a tutti?

La sanità è e deve restare pubblica oltre che accessibile a tutti. Accessibilità purtroppo non significa gratuità assoluta ma è giusto che chi guadagna molto, debba contribuire in maniera più consistente. Ritengo anche che le fasce di esenzione vadano adeguate a fronte dei redditi più bassi che si sono determinati in seguito alla crisi e per i nuclei familiari più numerosi. In ogni caso la sanità deve puntare all'eccellenza e soprattutto a dare ai cittadini risposte in tempi accettabili e compatibili con le esigenze diagnostiche: uno dei problemi principali da risolvere è quello delle liste di attesa

Che giudizio dà di Donald Trump?

Bisognerebbe vivere negli Stati Uniti per giudicare Trump, verificando sul campo la sua azione di governo. Certamente ha ricostruito quella identità americana intorno alla quale si sono riconosciuti milioni di cittadini e di elettori. Ha messo al primo posto l'America, come per noi è "Prima l'Italia". In ogni caso un'azione di governo richiede tempo prima di poter essere valutata nella sua complessità: a maggior ragione se parliamo di colui che guida la prima potenza del pianeta. I.c.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli